

Con scioperi generali e cortei di protesta

Riprende nell'Aspromonte la lotta per l'occupazione

Reggio Calabria

Continuano le trattative per le OMECA

REGGIO CALABRIA, 26. Si discute ancora sulle richieste degli operai delle OMECA: le trattative, iniziate ieri sera, proseguiranno per altri due giorni almeno. L'esperto sindacale della Fiat, Amerio, è rimasto ancora «lascio» per completare lo studio sui coloniali tagli dei tempi di produzione, operati dall'ingegner Piccoli, oltre il limite della supportabilità. L'altozono uomo di fiducia della Fiat ha fatto sapere di poter «scendere» a Reggio Calabria solamente domani mercoledì 27 alle 19.

Agli incontri che intanto si stanno tenendo presso l'Associazione industriali partecipano per le OMECA, l'avvocato Pellicano, capo del settore amministrativo e dei rapporti con il personale, ed i dirigenti della CGIL, della CISL e della UIL, assistiti dai rispettivi rappresentanti dei sindacati nazionali di categoria. E' assente dalle trattative il rappresentante delle partecipazioni statali che pure era stato sollecitato in sede ministeriale da parlamentari di diversi gruppi politici e dalle stesse organizzazioni sindacali nazionali.

Tale assenza dimostra il costante disinteresse dell'IRI e del governo di centro sinistra non soltanto sulla vertenza sindacale — che pure per l'ostinazione della Fiat ha raggiunto toni aspri fino a provocare la proclamazione di uno sciopero generale nella città di Reggio Calabria — ma, più ancora, sulle stesse garanzie di sopravvivenza delle OMECA.

Situazione disastrosa a Careri e San Luca - Artigiani e commercianti solidali con i lavoratori

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 26. In tutti i centri aspromontici del versante ionico si estendono le manifestazioni di protesta dei lavoratori disoccupati: ieri hanno manifestato le popolazioni di Careri e di San Luca. A Careri, centinaia di disoccupati di donne, di ragazzi, hanno attraversato in corteo l'intero abitato chiedendo lavoro e piena occupazione. In segno di solidarietà le botteghe artigiane e i negozi hanno tenuto chiuso per l'intera mattinata. Lo sciopero generale dura da quattro giorni.

Un comitato cittadino, con l'adesione di tutte le categorie produttive, dirige la lotta unitaria per ottenere l'immediata assunzione di lavoratori che attendono da anni il loro completamento e il loro ripristino. Qui, i segni del dissesto idrogeologico si avvertono ovunque: una gigantesca frana a monte del paese ha sconvolto l'agricoltura e minaccia seriamente l'abitato; le numerose frazioni di campagna sono prive di allacciamenti e di energia elettrica; le colline sono prive di vegetazione pur essendo da anni vincolate per la forestazione. La gravità della situazione ha spinto la giunta comunale — che altre volte si era schierata contro i lavoratori in lotta per lo stesso motivo — a convocare il Consiglio comunale che, alla unanimità, ha espresso la «propria solidarietà ai disoccupati scioperanti».

Da anni, infatti, la frazione di Ancone, per la mancata costruzione del ponte, rimane completamente isolata nella stagione delle piogge; non sono state ancora eseguite importanti opere per il consolidamento del centro abitato; lo stabile 112 per l'IMI è ancora interrotto dalla frana; d'altra parte, costituisce un pericolo per la parte alta dell'abitato; la strada di bonifica Camerape non è stata realizzata; la forestale non è mai intervenuta nel territorio di Careri per le necessarie opere di rimboscamento.

A San Luca, il licenziamento in tronco di 250 forestali ha drammaticamente riprodotto il problema dei disoccupati. I licenziamenti hanno allarmato i lavoratori che attendevano il periodo autunnale per l'assunzione di altre centinaia di lavoratori.

e. l.

Catania

Nessun licenziamento al «Maglificio siculo»

CATANIA, 26. La efficace quanto intempestiva azione del sindacato unitario del nostro Partito è valsa a scongiurare il licenziamento collettivo delle maestranze del «Maglificio siculo» di Acirezza: i dirigenti dell'azienda hanno infatti dovuto impegnarsi a non procedere ad alcun licenziamento di personale dipendente in attesa che la situazione del maglificio possa essere oggetto di un più approfondito esame da parte dei competenti organi della Regione siciliana.

Tale impegno è stato assunto dai rappresentanti della azienda (che erano stati costretti ad accettare un incontro con una delegazione dei lavoratori guidata dai sindacalisti della CGIL

e dai parlamentari comunisti) nel corso di una riunione svoltasi presso l'assessorato regionale al lavoro. Da parte dei parlamentari del PCI, che si erano fatti promotori dell'incontro, sono state energicamente contestate alla dirigenza aziendale le sue precise responsabilità, e si è insistito particolarmente perché gli organi regionali adottino le opportune misure per impedire la smobilizzazione dello stabilimento e salvaguardare così il lavoro di centinaia di persone. Il governo regionale deve valutare, con urgenza, che la questione impone, la necessità dell'intervento del capitale pubblico regionale per la gestione diretta dell'azienda tramite l'ESPI.

Convocata una riunione al Ministero dell'Agricoltura

Primo successo dei coltivatori della Piana di Sant'Eufemia

Dal nostro corrispondente CATANZARO, 26.

Il disagio dei coltivatori diretti della Piana di S. Eufemia in particolare dei circa settanta viticoltori residenti nei comuni di Nicastro, S. Eufemia e Sambiasi non è più un problema di categoria.

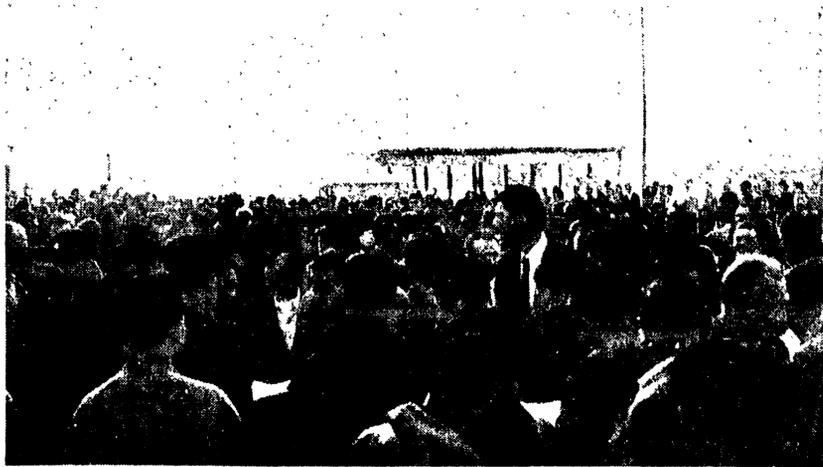
La stessa riunione, congiunta di tutti i consigli comunali della Piana tenutasi giorni addietro a Nicastro alla presenza di un migliaio di coltivatori, i quali hanno poi, con alla testa i dirigenti politici e sindacali, si è conclusa in un modo che è il più popolato centro dell'intera zona, è una decisiva testimonianza in tal senso. Oltre centomila ettolitre di vino in vendita, mentre la nuova raccolta è già iniziata, e la minaccia che ogni anno il problema possa riproporsi più o meno negli stessi termini, costituiscono un considerevole fatto per la già malata economia della Piana. Si celebra infatti che il solo comune di Nicastro al momento subisca una perdita di circa 700 milioni l'anno.

Egual discorso può essere fatto per tutti gli altri comuni della Piana. Da ciò si deduce che risolvere il problema dei coltivatori che non riescono a vendere il prodotto, significa soprattutto aiutare una delle più numerose categorie a conservare un tenore di vita dignitoso. Sono queste le tesi emerse dall'ampia discussione registrata nel corso della riunione congiunta dei Consigli comunali. C'è di più. Per quanto concerne la riunione dei Consigli comunali ricordiamo ancora che dopo una introduzione del sindaco di Nicastro prof. Bevilacqua, hanno preso parte al dibattito numerosi coltivatori diretti. Hanno inoltre parlato l'on. Pasquale Paoletti, presidente regionale dell'Alleanza dei contadini, il sindaco di S. Eufemia, il sindaco Costantino Fittante, il sindaco di Sambiasi avvocato Rendano e il compagno Piccione dell'ESPI.

L'odg, approvato a conclusione dei lavori ed inviato alle autorità competenti ha già sortito i primi effetti positivi. E'

Così sono sfruttati i lavoratori della SIV di Vasto

Operai in servizio da due anni considerati come apprendisti!



Gli operai della SIV durante un recente sciopero

Nostro servizio VASTO, 26.

La morte, avvenuta la settimana scorsa, di un giovane operaio di 21 anni, colpito da una scarica mentre eseguiva lavori di manutenzione elettrica allo interno dello stabilimento, getta una luce sinistra su quella che è la realtà della condizione operaia alla S.I.V., fabbrica a partecipazione statale ma dove la realtà dello sfruttamento non è diversa da quella di una qualsiasi industria privata. La legge del profitto mette le sue vittime anche là. E non c'è affatto da meravigliarsi che sia così quando si pensa che è proprio sulla condizione umana fatta al lavoratore che si è pretesa di fondare — da parte della DC e dei suoi alleati di governo — un processo di industrializzazione e, più in generale, di sviluppo economico del Mezzogiorno, da cui quando era lo Stato, come nel caso della S.I.V., a intervenire in prima persona.

Certo, ci sarà una inchiesta. E restano quelli risultati essa darà. Rimane però intanto il fatto che quell'operaio è morto, anche se aveva solo 21 anni. E, rimangono soprattutto i lavoratori e realtà che, se investono in, in primo luogo, la ditta da cui l'operaio dipendeva (la ditta Latanzi) che sciolse i lavori di manutenzione elettrica all'interno dello stabilimento per conto della S.I.V.).

E' certo, invece, che gli lavoratori debbono essere in grado di valutare, per cui, al momento dell'incidente, che non è stato immediatamente mortale, nessuno non può sconcertare e nessuno non può dire quanto tem-

po — che poteva anche rivelarsi prezioso — un intervento tra il momento in cui l'operaio è stato colpito dalla scarica e quello in cui ci si è accorti dell'incidente e più sono stati investiti le prime cure. E' certo, ancora, che la S.I.V. non ha alle sue dipendenze che solo per alcune ore del giorno dell'incidente, e che proprio i problemi della condizione operaia, saranno ancora una volta al loro fianco in questa battaglia. Ma la realtà S.I.V. non può non indurre le altre forze democratiche della città e della zona a riflettere sul reale significato, antipopolare e antidemocratico, di una politica di quella governativa — che si fonda, in fabbrica, sullo sfruttamento operaio e che, fuori della fabbrica, ha il suo risvolto unico nella esportazione di massa, nell'abbandono di intere zone della Regione.

Antonio Ciancio

Dall'Alleanza Contadini

Due giornate di lotta proclamata nelle campagne siciliane

Dalla nostra redazione PALERMO, 26.

Due giornate di lotta dei piccoli coltivatori, coloni, comparitari e mezzadri, e un particolare degli allevatori di bovini e di ovini, sono state indette in Sicilia dall'Alleanza per denunciare la gravità della situazione che si è creata nell'economia dell'isola. Entrata in vigore delle norme comunitarie e per reclamare una serie di misure che impediscano il tracollo e creino piuttosto condizioni per un democratico sviluppo dell'agricoltura della regione.

Le due giornate di lotta — indette per il 18 e il 9 ottobre — costituiranno il momento unificante dei vivaci movimenti di protesta che nelle varie province e soprattutto nell'Agrigentino, si sono registrati nei giorni scorsi e continuano a svilupparsi con ampiezza e unità crescente.

La crisi si manifesta in termini particolarmente gravi nel settore del grano duro, alimentando i fattori che concorrono alla crisi dei coltivatori diretti e dei piccoli produttori, che i consumatori hanno pensato alla marcia nazionale del prezzo del grano. Già il prezzo massimo fissato in 6800 lire al quintale rappresenta di per sé un prezzo in perdita considerato gli altri costi dei fattori che concorrono alla produzione (fertilizzanti, macchine agricole, contributi, imposte); per giunta i mezzadri per l'acquisto dello stoccafisso sono ancora chiusi (con la conseguenza paralisi del mercato), scendono dei cambi agrari, occorre predisporre le scorte e la preparazione della nuova annata.

Come se tutto ciò non bastasse, l'AIMA e l'ESA fanno sapere che il prezzo massimo per i mesi a un anno per l'acquisto di grano duro (un od) è presentato al Senato dal gruppo comunista impongono il governo a cominciare i pagamenti delle partite minori dei coloni, mezzadri e comparitari; la moratoria delle cambiali agrarie fino alla riacquisizione del prezzo integrati; la raccolta aperta dei magazzini per l'acquisto di tutta la produzione giacente e l'autorizzazione alle cooperative agricole e alle associazioni di

produttori di eseguire il servizio per conto dell'AIMA; la fine di ogni speculazione sul prezzo delle olive in modo da assicurare ai soli produttori, e direttamente a essi, il pagamento dell'integrazione.

Anche se accolta una per impulso è necessaria la mobilitazione e la lotta queste misure non rappresenterebbero tuttavia che una soluzione temporanea e parziale della crisi se non fossero collocate in un contesto di provvedimenti più generali che assicurino un effettivo sviluppo dell'agricoltura siciliana. Nel documento che annuncia la proclamazione delle due giornate di lotta il Consiglio regionale di presidenza dell'Alleanza art. 10, e in cinque punti un programma di difesa del prodotto e di reale progresso nelle campagne:

1) una riforma agraria che elimini la proprietà parassitaria; liquidi la mezzadria, l'affitto e l'infitta; dia alla terra ai contadini, e alle loro cooperative;

2) la revisione delle norme comunitarie circa la durata dell'integrazione del prezzo e la determinazione dei costi di produzione;

3) la revisione del prezzo dei fertilizzanti, dello stoccafisso e agricolo e degli altri prodotti necessari alle colture;

4) la partecipazione dei coltivatori diretti e dei piccoli proprietari, nonché forti aumenti degli stanziamenti per finanziare le leggi regionali a favore dei coltivatori singoli o associati;

5) la partecipazione previdenziale e mutualistica dei coltivatori e dei mezzadri agli altri lavoratori.

Sindacato scuola aderente alla CGIL a Pescara

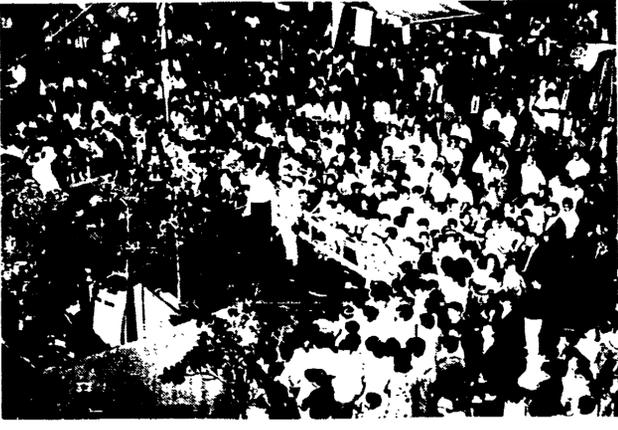
PESCARA, 26. La situazione della Scuola italiana è contrassegnata da una crescente frammentazione delle forze sindacali, dalla continua insoddisfazione per l'attività dei vari sindacati esistenti e dalla mancanza di un efficace collegamento fra le forze lavoratrici della scuola e la massa dei lavoratori italiani.

In considerazione di questo stato di cose, un gruppo di insegnanti ha giudicato necessario venire incontro in maniera più efficace alle esigenze dei lavoratori della scuola, e si è costituito in Comitato promotore del Sindacato Scuola e aderisce all'invito della CGIL che risponde pienamente alla sua volontà.

MIGLIAIA DI LAVORATORI ALLE FESTE DELL'UNITA'

Bari

Cinquemila persone al comizio di Napolitano



BARI, 26. Un grande successo ha avuto il Festival dell'Unità che si è svolto nei giorni scorsi a Bari, in piazza dei Ferraresi. Un pubblico di oltre 5000 persone ha partecipato alle manifestazioni musicali che si sono svolte nei due giorni che è durato il Festival e al comizio tenuto dal compagno Giorgio Napolitano, dell'Ufficio politico del PC. Nelle foto: (in alto), la piazza dove si è svolto il festival mentre parla il compagno Giorgio Napolitano; (in basso): Rita Matera, la vincitrice del Concorso «Voci nuove» organizzato nell'ambito del festival.

Successi a Chieti nella sottoscrizione

CHIETI SCALO, 26. La Sezione «Granisci» di Chieti Scalo sta organizzando la festa dell'Unità che si terrà il 28 corrente nel quartiere operaio del Villaggio Celdi e nel corso della quale parlerà il segretario della Federazione Giuseppe D'Alonzo. I compagni ritengono una tappa importante quella della Festa, perché essa in definitiva racchiude in sé lo sforzo della sezione che è stata impegnata per tre mesi in una intensa attività di raccolta dei fondi, a organizzare la diffusione dell'Unità in iniziative politiche.

Vale la pena di sottolineare come la sezione due anni fa si stento arrivava a raccogliere appena 40.000 lire; oggi ha superato invece il mezzo milione. Il lavoro è stato realizzato soprattutto raccogliendo i soldi tra gli operai delle fabbriche, anche se non possiamo essere soddisfatti di come in certe fabbriche le cose sono andate: tuttavia questa rimane per la sezione una esperienza positiva che va ripetuta e consolidata. Il lavoro di raccolta si è svolto nei quartieri, famiglia per famiglia; va anche esso ripetuto. Da questi numerosi contatti avuti con migliaia di cittadini si ricavano anche esperienze sul modo come impostare la nuova campagna di tesseraamento per un reclutamento giovanile e di massa.

Legata a questa attività di finanziamento del nostro giornale si sta portando avanti la raccolta dei questionari sulla condizione operaia distribuiti ad oltre 2500 lavoratori delle fabbriche. Le esperienze che in questo campo si stanno facendo sono positive e suscettibili di ulteriori sviluppi. Tutta questa attività va vista nel quadro delle iniziative politiche che la sezione ha in programma, prima tra tutti, l'incontro dei parlamentari abruzzesi con gli operai per lo statuto dei diritti dei lavoratori e il convegno operaio sulle fabbriche.

Corteo per la pace per le vie di Catanzaro

CATANZARO, 26. Un corteo di più di mille persone provenienti da tutti i centri della provincia, ha attraversato la città di Catanzaro le vie del capoluogo. Il corteo, che si svolgeva nell'ambito della festa provinciale dell'Unità, conclusasi con un comizio del compagno Ingrao, aveva come tema il problema della pace e quello del riscatto del Mezzogiorno.

Sagli stessi temi una apposita mostra era stata allestita in mattinata nei giardini di San Leonardo. Hanno destato interesse alcuni pannelli riguardanti i problemi di vita cittadina come la mancanza d'acqua ed altri raffiguranti il caos nel quale si sviluppa la città. Sempre in mattinata il compagno Ingrao aveva partecipato ad una assemblea degli iscritti alla sezione Granisci della città.

Mostra a Taranto sulla Rivoluzione d'Ottobre



TARANTO, 26. Un'interessante iniziativa ha preso i compagni della Sezione «Volta». Nel quadro della campagna della sottoscrizione i compagni della sezione che sta per raggiungere il traguardo del

milione e mezzo, hanno allestito una mostra sul 50° anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre. La mostra è allestita in un punto centrale della città ha puntato dalle prime ore del mattino sino a serata inoltrata.

Il 7 e 8 ottobre il festival di Altofonte

ALTOFONTE, 26. Due competizioni, per orchestre e per cantanti, saranno al centro dello spettacolo musicale della Festa dell'Unità che si svolgerà ad Altofonte il 7 e 8 ottobre. Le iscrizioni si accettano per i cantanti sino a venerdì prossimo, e per le orchestre sino a sabato.

Le adesioni ed il programma debbono essere inviati alla segreteria della sezione comunista di Altofonte (Palermo).

Lutto

TARANTO, 26. Il compagno Giuseppe Beilo, colpito da male mesenterico non più, forte figura di combattente, diffusore di Unità, dirigente della Sezione di Martina Franca, lascia il più amaro rimpianto alla città.

Alla famiglia del compagno Beilo vadano le sentite condoglianze di tutti i comunisti jonici e dell'Unità.